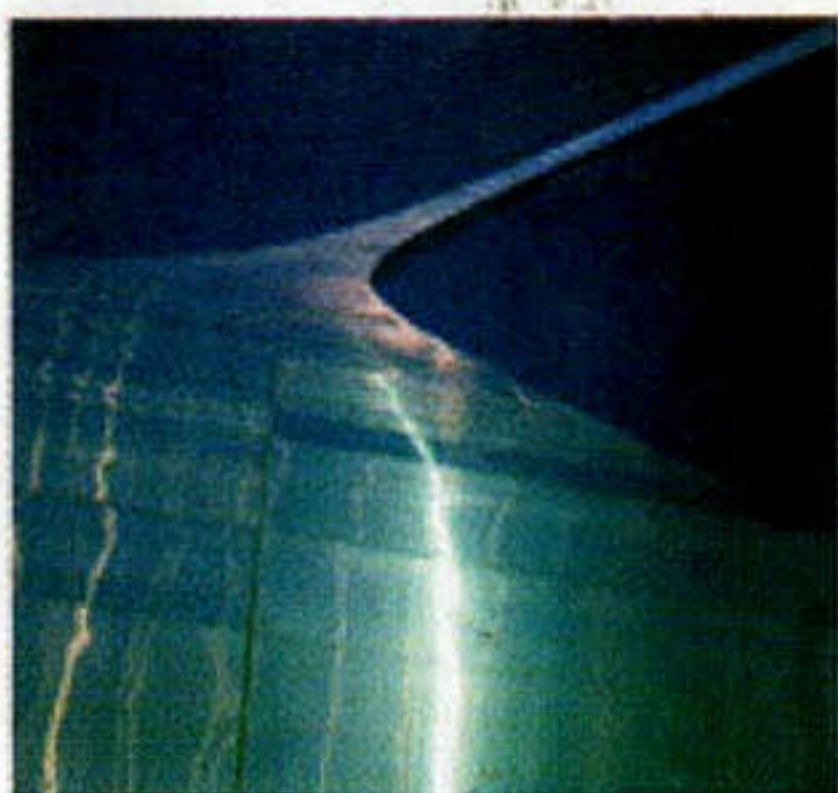


EUROPE CONNECTION
Way Out



partecipanti: partipilo, lomangino, cacucciolo, goloubev, liberti

EUROPE CONNECTION

Way Out

(Dodici lune/IRD)



(n.g.) Da queste parti si suona. E alla grande. Un sestetto di dotati musicisti – sono tutti dell'area pugliese (Bari per la precisione) con l'aggiunta del contrabbassista russo Yuri Goloubev – alle prese con un suono che respira pulsioni meticce, bastarde, metropolitane. Niente tarantelle, né antipatiche e oleografiche commistioni etniche. Questa è la musica del tacco che non si autoghettizza, ma che guarda al mondo e prende le distanze da tutti i possibili luoghi comuni. *Way Out* è il sud che prende le distanze dai dinosauri delle Notti della Taranta e sviluppa il suo punto di vista sulla musica di questo inizio millennio. E così il fraseggio liquido della chitarra di Alberto Parmegiani (uno dei migliori e sottovalutati in Italia) racconta storie sottolineate dalle linee melodiche di Francesco Lomangino (flauto, sax tenore e soprano) e dalle figure metriche dell'ormai affermato Gaetano Partipilo al sax alto. Mentre la ritmica (Goloubev, Luca Cacucciolo al piano e Gianlivio Liberti alla batteria) tesse il supporto di tempi dispari e inconsueti. *Way Out* è orecchiabile ma non annoia e ha il dono della gradevolezza che in una musica di sintesi, come quella proposta dai tipi della Connection, non guasta. Un altro, stavolta forte, punto di vantaggio per la Dodici lune.